Lunedì 20 Luglio - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione

Anno LIV - n. 171
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Semestre L. 27.— Trimestre L. 14.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colo Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 in più

Per la sistemazione economica dell'Europa

La conferenza internazionale a Parigi - Lunghi colloqui tra Bruening e Laval

PARIGI, 19. — Ansiosa di vedere il Primo Cancelliere tedesco che visitava la capitale francese dopo la grande guerra, una folla di varie migliaia di persone si era raccolta alla stazione ieri nel pomeriggio, ed ha fatto a Bruening ed a Curtis una accoglienza cordiale. Il colloquio tra i ministri francesi e quelli tedeschi si è iniziato alle ore 17 ed è durato fino alle ore 19.20. Esso è stato ripreso oggi nel pomeriggio ed è stato ancora un colloquio puramente franco-tedesco.

Le autorità francesi desiderose di creare una atmosfera di simpatia per le trattative internazionali, hanno fatto portare molte piante di fiori dalle serre municipali al palazzo del Quay d'Orsay ed inoltre nelle entrate dei saloni dell'austero palazzo è stata disposta con gusto della vecchia mobilia artistica, così che oggi il Ministero degli Esteri aveva l'aspetto di un palazzo addobbato per una festa da ballo che non quello di un luogo dove si doveva discutere sull'avvenire dell'Europa.

A proposito della riunione seguita ieri sera tra il Presidente del Consiglio Francese Laval ed il cancelliere Bruening, l'Agenzia Havas scrive:

La visita a Parigi del Concelliere e del Ministro degli Affari Esteri del Reich, quali che debbano essere i risultati finali, rivestirà una importanza eccezionale a causa dell'ifnluenza che non potrà mancare di esercitare sull'avvenire nelle relazioni tra i due Paesi. Le conversazioni che hanno avuto luogo nel pomeriggio di oggi, durate più di 4 ore tra uomini di Stato francesi e tedeschi non potevano concludersi con decisioni immediate, ma tuttavia sono bastate a creare uno stato di spirito nettamente favorevole alla continuazione dei negoziati. L'impressione che emerge da questo primo incontro è soddisfacente. Grazie sopratutto alla franchezza con la quale da una parte e dall'altra gli uomini di Stato si sono spiegati, tutti i problemi essenziali che interessano le due nazioni sono stati esaminati e sono state suggerite le soluzioni per risolverli non solo nell'interesse della Francia e della Germania, ma anche dell'economia mondiale.

L'apertura immediata di crediti alla Germania comporta delle difficoltà ed esige delle garanzie. I due Governi devono sforzarsi di migliorare la organizzazione delle relazioni franco-tedesche e sotto questo punto di vista le conversazioni di oggi sono lungi dall'essere inutili. Per questa opera Laval ha rivolto un caldo appello al cancelliere tedesco Bruening riassumendo il suo pensiero in questa forma: «Non bisogna che la vostra visita, che segnerà una data nella storia delle relazioni dei nostri due paesi sia per essere una delusione; occorre invece che essa attesti la nostra volontà decisa di una collaborazione continua. Questa politica evidentemente non può tradursi nei fatti fin da domani, ma il primo risultato sarà certo raggiunto se le conversazioni franco-tedesche di Parigi giungeranno ad una dichiarazione comune dei due Governi esprimere il loro uguale desiderio di cooperazione».

Severe misure in Germania

BERLINO, 19. — Un decreto pubblicato oggi dispone che tutti quei tedeschi che durante il panico dei giorni scorsi hanno trasferito qualsiasi ammontare di denaro alle banche estere devono dichiararlo ed indicare la somma all'esattore delle imposte prima del 31 luglio e restituire i fondi alle banche tedesche senza alcun indugio non giustificato.

Il decreto mira a frenare l'esodo del capitale tedesco verso i Paesi esteri. I contravventori che cercheranno di nascondere il loro denaro tenuto all'estero saranno puniti con la prigione fino a dieci anni e con sequestro del loro beni, titoli, documenti ecc. Un altro decreto che si prevede susciterà violente proteste da chi si reca in vacanza all'estero è stato elaborato. Esso impone una tassa di 100 marchi ad ogni tedesco che passi per qualunque ragione, anche temporaneamente, il Paese. Le compagnie di navigazione hanno già sollevato vivaci obbiezioni.

Hoover studia la situazione

WASHINGTON, 19. — Il Presidente Hoover ha dedicato l'intera mattinata allo studio della situazione tedesca ed ha avuto lunghi colloquio in proposito col Governatore della Federal Boars Board e col Sottosegretario alla Tesoreria.

L'on. Grandi a Parigi

PARIGI, 19. — Il Ministro degli Esteri d'Italia on. Grandi è arrivato stamane a Parigi dove era stato invitato dal Presidente del Consiglio francese Laval per partecipare alla riunione preliminare tra i rappresentanti delle principali potenze interessate alle questioni che saranno trattate nella conferenza di Londra.

L'on. Grandi è stato ricevuto alla stazione dal Sottosegretario Francois Poncet che gli ha dato il benvenuto a nome del Governo francese e dal Ministro Plenipotenziario Laboulaye in rappresentanza del Ministro degli Esteri, dall'Ambasciatore conte Manzoni, dal personale dell'Ambasciata al completo, dal Console generale Gentile, dai rappresentanti del Fascio, dei combattenti e da notabilità della colonia. Il Ministro degli Esteri d'Italia si è recato al Quay d'Orsay dove ha avuto una conversazione con Briand, quindi si è portato all'Ambasciata britannica dove era atteso da Henderson. Il Ministro Grandi si è poi incontrato col Segretario americano Stimson. Prima della riunione intergovernativa alla sede del Ministero degli Interni che era indetta per le ore 10, l'on. Grandi ha avuto un breve colloquio con Laval.

La conferenza internazionale

Alle ore dieci di stamane al Ministero dell'Interno ha avuto inizio l'annunciata riunione dei Ministri degli Esteri. Ad essa partecipano Briand, Laval, Flandin Pietro, Berthelot per la Francia; Bruning e Curtius accompagnati dal segretario dell'Ambasciata tedesca a Parigi, per il Reich; l'on. Grandi accompagnato dal R. Ambasciatore italiano conte Manzoni, per l'Italia; Stimson, Mellon e Edge per gli Stati Uniti; Henderson e Tyrrel per la Gran Bretagna; Hymans, Franqui e Gaifier ambasciatore belga a Parigi, per il Belgio.

Al termine delle conversazioni intergovernative che soo finite alle dodici e quaranta, è stato diramato il seguente comunicato:

«Il signor Laval ha ringraziato i partecipanti che hanno risposto al suo appello per determinare in comune le condizioni e gli impegni della Conferenza di Londra ed na fatto una esposizione sulle conversazioni avute con Henderson e Stimson e sui colloqui tra i ministri tedeschi e francesi. Ha concluso ricordando i termini del suggerimento formulato dal Governo francese. Il Cancelliere Bruning ha quindi illustrato la situazione della Germania e i rimedi che sono desiderabili. Tutti i ministri degli Esteri si sono quindi felicitati per essere presenti ad una così importante conversazione preliminare ed hanno assicurato che i loro Governi esaminerebbero accuratissimamente e simpaticamente la possibilità di aiuto alla Germania. Hanno espresso anche la propria soddisfazione e la speranza che ad essi ispirano la presenza a Parigi dei ministri tedeschi e le loro conversazioni coi ministri francesi. Su domanda di Laval è stato specificato all'unanimità che la Conferenza di Londra tratterrà strettamente della crisi finanziaria ed economica della Germania. Laval ha concluso augurando che i colloqui che avranno luogo nel pomeriggio fra ministri francesi e tedeschi possano facilitare il successo della Conferenza di Londra».

Dopo la conferenza intergovernativa, alle ore tredici, il Presidente del Consiglio Laval ha offerto una colazione in onore dei ministri degli Esteri di passaggio per Parigi.

A proposito della conferenza intergovernativa, l'Havas dice che la Francia ha formulato una proposta concreta sui provvedimenti atti ad aiutare il risanamento delle finanze tedesche.

L'Agenzia Havas soggiunge che il Cancelliere tedesco interrogato da Briand sulle conseguenze che potrebbe eventualmente avere un fallimento delle trattative finanziarie di Londra per la Germania, non ha nascosto che un tale fallimento aggraverebbe la difficoltà attuali poichè è impossibile applicare nuove compressioni nelle spese e nuove restrizoni e che una siffatta eventualità rischierebbe di avere conseguenze politiche.

Alle ore sedici, il ministro Henderson e i signori Stimson e Mellon sono partiti per Londra.

Riprendono le conversazioni franco tedesche

Il Concorso finanziario della Francia

PARIGI, 19. — *Alle 16.5 presso il Ministero dell'Interno si è iniziata la riunione tra i ministri francesi e tedeschi.*

Una nota dell'Agenzia Havas *pubblicata in serata, dice:*

«Il colloquio del pomeriggio fra i ministri francesi e germanici non è stato decisivo. Tuttavia è stato redatto un progetto di dichiarazione comune attestante la volontà dei due Governi di creare fra loro le condizioni indispensabili per una efficace collaborazione. La Francia dal canto suo è disposta a studiare ulteriormente le condizioni per la realizzazione di un'operazione di credito a favore della Germania nel quadro internazionale. Sussiste ancora intero il problema finanziario che la conferenza di Losdra dovrà risolvere. Le garanzie proposte dalla Francia non sono state ancora discusse. Il signor Laval insisterà nella Conferenza di Londra per ottenere le garanzie alle quali è assolutamente subordinato ogni concorso finanziario della Francia. Non bisogna da ciò trarre l'illusione che le conversazioni siano state vane; infatti esse hanno condotto ad una spiegazione leale e completa e i capi dei due Governi hanno riconosciuto che la restaurazione della Germania e dell'Europa deve svolgersi in una atmosfera di fiducia generale che la costante collaborazione dei Governi e dei popoli in un sentimento di solidarietà escludente ogni instabilità politica. Tuttava il Cancelliere Bruning non avendo creduto di dover prendere impegni precisi come la moratoria politica per dieci anni, sarà fatta una dichiarazione di massima a favore dello sviluppo progressivo della cooperazione franco-germanica».

Un dono del Duce per un concorso femminile

ROMA, 19. — Il «Giornale della Donna», per le organizzazioni femminili del P. N. F., bandisce un concorso per il più pratico, economico e nello stesso tempo grazioso corredino per neonato.

I corredini premiati e non premiati verranno distribuiti nel prossimo inverno, a mezzo dei Fasci Femminili alle madri più bisognose.

Il Duce, a cui sta tanto a cuore l'infanzia, approvando e lodando l'iniziativa, ha offerto come premio un artistico servizio a toeletta in argento.

Numerosi ed importanti premi sono stati offerti da Enti e da Case industriali.

Chiedere le norme del concorso al «Giornale della Donna», Palazzo del Littorio, Roma.

Il Giro Aereo d'Italia

Colombo vittorioso anche nella seconda tappa

PALERMO, 19. — Stamane, favorita da un tempo splendido, si è iniziata la seconda tappa del Giro Aereo d'Italia (Palermo-Rimini - Km. 1252). Ha dato il «via» agli apparecchi S. E. il Prefetto Albini, secondo l'ora di partenza stabilita per ciascun concorrente in base alle penalizzazioni stabilite ieri dal Collegio dei Commissari della Gara.

Le partenze si sono succedute nel seguente ordine: Colombo alle ore 5; Meleri pure alle 5; Lusser alle 5.2; Siebel alle ore 5.9 e via via gli altri.

RIMINI, 19. — Poco prima di mezzogiorno appare nel cielo dell'aerodromo riminese il primo apparecchio partecipante alla seconda tappa del Giro Aereo d'Italia. La folla gremisce i recinti riservati al pubblico prorompendo in entusiastici applausi. L'apparecchio, che è quello pilotato dall'ingegner Colombo, tocca terra precisamente alle ore 11 59' 27" avendo impiegato a compiere il percorso di 1252 chilometri ore 6 59' e 27" alla velocità media oraria di chilometri 179.090. Gli altri arrivi si succedono nel seguente ordine: Meleri alle 12 11' 5"; Piss alle 12 34' 4"; De Angeli alle 12 44' 12"; Lusser alle 12 52' 15". Seguono Mai, Natan, Brond, Tretz e Folonari.

Giunge frattanto notizia che l'aviatrice Fumagalli è stata costretta ad atterrare fuori campo a tre chilometri da Brindisi per rottura del tubo dell'olio.

Anche l'apparecchio pilotato da Susisteier è dovuto atterrare fuori campo a Grottaglie alle ore 10 circa per rottura del mozzo dell'elica con un principio di incendio. Il pilota è rimasto incolume grazie alla sua abilità nel pilotaggio.

Automobilismo

Una vittoria di Caracciola

Il circuito di Nurburg Ring ha registrato la vittoria del tedesco Caracciola su Mercedes davanti a Chiron (Bugatti), Varzi (Bugatti) e Nuvolari (Alfa Romeo).

Cerimonie, inaugurazioni, congressi

— A PADOVA, con l'intervento di circa diecimila lavoratori dell'industria, venne tenuto il congresso provinciale dei Sindacati dell'Industria.

La massa dei sindacati ha sfilato con labari e gagliardetti al suono degli inni fascisti per le vie della città, presente l'on. Biagi.

— Nel paese di VION in Valle di Non, alla presenza del Prefetto di Trento, venne inaugurato l'acquedotto costruito con il controbuto volontario della popolazione. Prima della cerimonia i volontari di guerra trentini hanno donato con significativo rito il gagliardetti ai Balilla ed alle altre organizzazioni giovanili fasciste locali.

— A TORINO il Segretario Federale ha pronunciato un vibranet discorso dinanzi ad una folla di ferrovieri adunati nei locali del Dopolavoro Ferroviario per la distribuzione della tessera del Partito agli inscritti.

— A TARANTO alla presenza delle autorità civili e militari e di rappresentanti della Marina argentina, è stato felicemente varato il sommergibile «Santa Fè» costruito in questi cantieri per conto della Repubblica Argentina.

Notizie in breve

SI ANNUNCIA CHE SONO IN CORSO trattative da parte dell'ex Re Alfonso per l'acquisto di una bella tenuta presso Fontainebleau, nel distretto di Melun. Se le trattative si concluderanno, Alfonso fisserà qui la sua residenza permanente.

IL ROMPIGHIACCIO «MALGYHIN» è partito con a bordo turisti esteri e giornalisti sovietici ed esteri. Il «Malyghin» porta 12.000 lettere indirizzate al l'estero che dovranno essere consegnate all'aeronave «Conte Zeppelin» quando sarà incontrata sui ghiacci polari.

IL COMANDANTE PIETRO DEMKOSKI arrestato in flagrante delitto di spionaggio a profitto di uno Stato estero è stato condanano a morte dalla corte marziale. La sentenza è stata eseguita oggi stesso.

Ciclismo

Vittorie di Pelissier e Bulla nel giro di Francia

La diciottesima tappa del giro di Francia (Gap-Grenoble di 102 chilometri) si è risolta in volata nella quale Pelissier aveva la meglio. Terzo si classificava il livornese Di Paco. Pure in volata si è risolta la tappa odierna Grenoble-Aix les Bains di chilometri 230. Il tourista routier Bulla, austriaco, aveva la meglio su Rebry, Magne, Orecchia ed altri sei concorrenti tra cui gli italiani Pesenti, che conserva il secondo posto nella classifica generale, e Battesini.

Libri di friulani

CESCO TOMASELLI: **Gli «ultimi» di Caporetto.** — Racconti del tempo dell'invasione. — Milano, Fratelli Treves editori, 1931.

Lo abbiamo annunciato già, questo volume del friulano Cesco Tomaselli, non appena ricevuto: ma non ne abbiamo potuto scrivere, finora, per le troppe distrazioni ed occupazioni quotidiane. Ed ogni giorno che passava, sentivamo in noi crescere il rimorso per il ritardo. Perchè il libro è veramente degno di essere conosciuto, massime da noi friulani; e volevamo appunto contribuire subito a farlo conoscere. In tutte le case nostre si dovrebbe introdurre. Non che narri episodi del tutto ignorati: ne hanno in genere scritto i giornali, e il Tomaselli stesso, nel «Corriere della Sera», del quale è redattore apprezzato, ha pubblicato narrazioni riesumandole e raccogliendole ora, con ampliamenti ed aggiunte, in questo volume.

«Racconti del tempo dell'invasione» egli pone quale secondo titolo al libro; e difatti, ogni capitolo è un racconto a sè; non è la storia negli austeri suoi paludamenti, ma la esposizione vivace di episodi staccati quali il Tomaselli ha udito pellegrinando attraverso i paeselli che ne furono teatro.

* * *

«Caporetto....» è uno dei più drammatici avvenimenti della storia d'Italia — nota il Tomaselli nella «Introduzione». — «Richiama al pensiero le grandi sciagure militari di Roma, le disfatte del Trasimeno e di Canne nella guerra contro le falangi di Annibale, le rotte per cui gli eserciti di Alarico, di Attila, di Alboino si aprirono le vie della Penisola». Onde «a distanza di più che tredici anni noi ne siamo ancora curiosi e sgomenti».

«La storia lavora a sfatare leggende» — rileva egli ancora. — «Ne ha già sfatata una: quella del così detto sciopero militare. L'espressione dipendeva direttamente da quell'infausto bollettino del 28 ottobre 1917 in cui si imputava la rotta alla «mancata resistenza» di alcuni reparti della II Armata «vilmente arresisi al nemico senza combattere».

Caporetto è stato non uno sciopero militare, ma un insuccesso militare, pensa ed afferma il Tomaselli con Gioacchino Volpe, con Novello Papafava e con altri. Due momenti sono in esso da distinguere: il primo che non è il decisivo, è lo sfondamento del 24 ottobre 1917 — «fatto grave, ma non irreparabile». Il secondo momento «va dal 25 al 29 ottobre, quando si ha netta e precisa sensazione che quello che si doveva e poteva fare per arginare e contenere l'invasione non può più essere fatto e, se tentato, è destinato al certo insuccesso, perchè le gerarchie intermedie non hanno più il controllo degli avvenimenti. Ma quando si cominciò a capire che il Comando Supremo era il solo che non avesse mai perduto la testa, «ovunque ci sono ufficiali e più spesso sergenti che sanno ancora stringere fra le mani scorticate un fucile e mostrano la volontà di servirsene», ecco, si formano nuclei che combattono, che resistono, che ritardano la fatale avanzata nemica, finchè al Piave l'arrestano. Nella vallata del Natisone e sui monti che la fiancheggiano, sul Torre, si resiste; e sul monte Festa e lungo il Medio Tagliamento ed a Pozzuolo, si combatte, e si combatte a Godia, a Porta Pracchiuso, a Lestizza, a Codroipo, a Pradis, a Claut...

* * *

Il primo racconto — «Sot la nape» — serve anch'esso come introduzione, poichè ci fa conoscere lo spirito del nostro popolo fedele alla Patria, durante l'anno della oppressione. «Sot la nape», pur tenendosi molto guardinghi, si possono dire certe cose che, fuori, non si azzarderebbero: riferire le voci del tale e tale parroco, augurare che i bersaglieri vengano per S. Giovanni (24 di giugno) a liberare il Friuli... Ed erano i giorni, in cui gli austriaci, dopo avere iniziata la marcia spavalda per Venezia, per Milano, per Roma, erano stati ributtati al di quà del mal varcato Piave — i giorni della prima vittoria, madre della vittoria decisiva di Vittorio Veneto...

* * *

Nel Secondo, si narra «L'agonia di Monte Nero», «la cui conquista è stata la più bella operazione di guerra di alta montagna che si sia mai vista». Per oltre ventotto mesi il monte è tenuto ben saldo. Alla fine di settembre cominciano gli ammassamenti delle migliori truppe alpine germaniche ed austriache a Klagenfurt, a Lubiana. I nostri Comandi ne sono informati: il servizio I. T. O. (Informazioni Truppe Operanti) lavora egregiamente alla vigilia della grande battaglia, il piano nemico è conosciuto nelle sue linee generali e in molti particolari, e il Comando Supremo può lanciare il telegramma che, annunciando l'attacco nemico, soggiungeva le rassicuranti parole: «vengano pure: noi siamo pronti e bene preparati a riceverli».

La notte del 24 ottobre è volata rapida, silenziosa, cupa. Nebbia. Ogni tanto si vede una fosforescenza bianca palpitare nell'aere fumoso, ingrandendo smisuratamente gli oggetti vicini, al suo spegnersi si direbbe che la tenebra diventi più fitta. D'un tratto, il silenzio è rotto fragorosamente da una cannonata. Sono le due: quel colpo è il segnale. Tosto, i colpi non si contano più. Partono a dieci, a cinquanta, a cento, dall'alto, dal basso, da ogni lato: il bombardamento è incominciato. Nella sola conca di Plezzo i germanici hanno messo in funzione 433 cannoni e numerose bombarde e ben mille lancia gas, tra velenosi e lagrimogeni. La brigata Friuli è presa in pieno dall'ondata venefica. E il nemico dirà che l'effetto del tiro durato quattro ore «fu accertato dopo lo sfondamento dai numerosi morti per gas rinvenuti. La dodicesima battaglia dell'Isonzo fu la sola grande azione della guerra moderna nella quale un esercito con perfetta tecnica dei gas, ebbe ad abbattersi su di un altro che non disponeva dagli adatti mezzi di protezione»...

Non il cuore dunque faceva difetto ai difensori della conca di Plezzo e del Merzli, com'era stato proclamato in quel telegramma ufficialmente annullato; ma «facevano difetto le maschere contro i gas; e in conca di Plezzo il nemico potrà sì passare, passerà sì, ma scavalcando i cadaveri di un battaglione dell'87. fanteria, tutti fulminati, dal colonnello al piantone di fureria: «un battaglione di morti in piedi».

×

L'agonia di Monte Nero è incominciata.

Gli avvenimenti, nella mattina «non presentano una piega irreparabile. Ma c'è la nebbia. Ma gli osservatori non vedono. Ma i telefoni non rispondono. Ma i collegamenti non funzionano. E i rincalzi stanno inoperosi negli angoli morti. E le artiglierie non sparano. E la battaglia, che sembra lannguire sulle alture, pare che in fondo valle sia finita prima di cominciare»...

I telefoni tacciono ad uno ad uno. Ce lo aveva narrato qualche settimana dopo il tenente degli Alpini signor Granata di Costa Masnaga, riuscito a salvarsi dalla prigionia attraverso i monti passando per Tarcento.

— Avveniva talvolta di trovare rispondenza da un posto di comando a cinque dieci minuti dopo, insistendo per avere informazioni, di non ricevere più risposta; onde s'ignorava quel che succedeva intorno a noi pur a breve distanza. Il nemico interrompeva sistematicamente le comunicazioni...

×

Sono i giorni tragici. L'agonia di Monte Nero è finita; la 19.a divisione comandata dall'eroico generale Villani è sommersa e il generale stesso sfugge alla prigionia incontrando volontariamente la morte nell'edificio scolastico di Strutto — e la sua tomba resterà ignorata fino a pochi mesi addietro, Caporetto occupata; Cividale occupata, Udine occupata; il nemico dilaga insistente implacabile, saccheggiando, devastando: invano le donne supplicano i nostri soldati:

— Fermàiu pa l'amôr di Dio, no stàit a bandonànus in chest flagèl!..

«La speranza trascende in certi momenti, ogni limite ragionevole; ingranditi dalla distanza gli scontri di Ragogna, di Pinzano, di Pozzuolo diventano battaglie strategiche, alla fine delle quali una vittoria prodigiosa ha arriso ai nostri, e l'esercito nemico è stato spezzato...».

Ahimè! il vero è ben diverso!

×

Interessanti non meno sono i capitoli seguenti, «I coloni del Re» ci narrano graziosi aneddoti del soggiorno di S. M. il Re Soldato e della Reale Famiglia nella storica Villa Italia (villa Linussa in Torreano). «La battaglia del Cormor» ci parla delle mischie avvenute fra Beivars e Godia, sulla strada Cividale-Udine, sul ponte del Torre, a San Gottardo, l'uccisione del generale tedesco Alberto von Berrer che ambiva essere il primo ad entrare in Udine e aveva segnato su di una carta topografica la via per Roma: «nach Rom». Ed altri tentativi di resistenza: a porta S. Lazzaro e nella stessa città si combatte: «Le ultime fucilate (rileva malinconicamente il Tomaselli) risuonano in piazza: sono le salve di moschetteria che salutano l'innalzarsi del drappo germanico sull'antenna del Castello».

*

Sommersa Udine, gli invasori trovano ancora resistenza a Pozzuolo, fino all'imbrunire del giorno 30 ottobre: gloriosa resistenza, che permise alla III. Armata di passare alla destra del Tagliamento quasi al completo, e si combatte a Campoformido, dove un colono aveva raccolto lo stendardo del Reggimento cavalleria Monferrato conservandolo gelosamente per restituirlo a liberazione avvenuta. E si combatte, come già dicemmo, a Lestizza, a Mortegliano, a Codroipo... Naturalmente, alla battaglia di Pozzuolo, il più importante fatto d'arme di quei giorni, è dedicato un lungo capitolo speciale che non si legge senza commozione.

(Il seguito a domani).

Nicodemo Baldencio

Treppo Grande

Le feste inaugurali della nuova Chiesa di Vendoglio

Una moltitudine, anche ieri, a Vendoglio, ad ammirare il nuovo maestoso tempio eretto con le offeste in denaro e le prestazioni d'opera dei parrocchiani. Faticose prestazioni, spesso - come quelle de trasporto ghiaia e terra e materiali pesanti; ma date con tanta buona volontà, con tanta serenità d'animo, da renderle fin gioconde, spesso rallegrate dal suono della fisarmonica e del violone — «l'armoniche e il liron» tradigionali del Friuli.

Da Bula, da Treppo Grande e Piccolo, da Tricesimo, da tutti i paesi e paeselli sparsi fra gli amenissimi colli di questa zona pittoresca, da Udine stessa, ieri sono convenuti a Vendoglio, a piedi, in bicicletta, su carri e con auto migliaia di persone; e tutte non avevano che parole di lode per gli architetti Ruppolo e Garlatti che hanno dato a Vendoglio una Chiesa che è un vero e proprio monumento d'arte architettonica: ammirabile all'esterno, grandioso, imponente nell'interno.

E il tempio fu, durante le funzioni del mattino e del vespero, affollato. Alla messa solenne, celebrata da mons. Giuseppe Covassi con l'assistenza Pontificale di S. E. l'Arcivescovo, era letteralmente gremito da un capo all'altro, e molta gente stazionava fuori, in attesa di poter entrare.

Un piccolo episodio: giunta la solenne messa al termine, fra la massa di popolo che affollava il tempio sorse quel brusio speciale delle folle in procinto di sciogliersi. Sua Eccellenza l'Arcivesdovo, allora, lasciò il trono e rivolgendosi al popolo, ammonì che la Chiesa è luogo di raccoglimento e di silenzio, di devozione e di preghiera. Lo insegnò Gesù Cristo scacciando dal tempio chi lo profanava. Bisogna entrarvi in silenzio, bisogna assistere alle funzioni in silenzio bisogna lasciare in silenzio il luogo a Dio consacrato.... E l'ammonimento fu ascoltato.

Diremo che il quintetto d'archi e la Schola Cantorum hanno dato, così nella mattina come ai vesperi una esecuzione ottima, diretti con appassionata energia dal maestro Luigi Garzoni; e che la musica da lui composta «Benedicamus» (campane risorte), eseguita durante la Messa, è stata trovata di bell'effetto e intonata a solenne carattere liturgico.

E piacquero, la sera all'Accademia musico-leteraria in onore di Pre Tite Gallerio già parroco di Vendoglio, i «mazèts di violis», con fiori tolti da quel giardino poetico che Pre Tite ha dedicato alla Vergine nel suo «Mes de Madone» e che il maestro Luigi Garzoni ha rivestito di note musicali delicatissime, pur attenendosi alle patetiche melodie tradizionali delle antiche villotte.

Ascoltata ad applaudita l'orazione del prof. dott. cav. Bindo Chiurlo dell'Università di Torino su Gallerio poeta friulano.

Animata la pesca; applaudita la banda di Tricesimo; ammirati i fuochi artificiali.

Insomma, tutto bene, anzi benissimo: la festa di una famiglia composta di 600 circa abitanti di Vendoglio, alla quale si sono associati numerosissimi abitanti dei paesi vicini — la festa di un popolo buono, devoto, laborioso, concorde — che vive nel timore di Dio, sotto la guida di un pastore buono: il parroco don Maurizio Vidussi.

Inaugurazione dell'Asilo di Zoppola

Mercoledì seguirà a Zoppola l'inaugurazione dell'Asilo Infantile. Il programma, fissato per la cerimonia a cui sono invitati ad intervenire le autorità, è il seguente: ore 10, messa pontificale celebrata da S. E. monsignor Paulini vescovo di Concordia; ore 11, benedizione e inaugurazione dell'Asilo; ore 12.30, pranzo; ore 17, commemorazione storica del cardinale Antonio Panciera che sarà tenuto nella sala dell'Asilo dal prof. comm. Pio Paschini.

Ragogna

INCENDIO

Ieri, alle ore 8,30, per cause ignote, sviluppavasi un incendio nel fienile, fortunatamente isolato, di certo Luigi Marcuzzi detto Zanon della frazione di San Pietro. La deficenza d'acqua non ha permesso alcuna opera di soccorso e andarono distrutti molto foraggio, paglia ed attrezzi agricoli con un danno complessivo di L. 15 mila coperte di assicurazione.

Codroipo

PER IL MONUMENTO AI CADUTI

Nella vetrina del negozio Borsatti sta esposto il progetto delle tinte, pitture ed ornamenti da farsi nel tempietto monumento «Caduti» che, come già annunciato, verrà solennemente inaugurato nel prossimo settembre.

I lavori che verranno fatti dal pittore Miani di Udine, sotto la direzione dell'ing. Gilberti, ci sembrano serii e pregevoli, veramente adatti alla maestosità del soggetto ed alla solennità del luogo.

Aviano

MERCATO MENSILE

(18) Anche il secondo mercato è stato oltremodo animato. Nonostante i lavori in corso per le campagne, le quali hanno tenuto occupati la gran parte degli agricoltori, la piazza adibita al mercato del bestiame è stata affollatissima. Molte vendite, abbenchè i compratori si siano mostrati guardinghi per gli eventuali ribassi. Si ebbe un'affluenza insolita per le merci

Sacile

UNA DENUNCIA PER PECULATO

Il signor Severino Millerape fu assunto dal nostro Comune nel 1927 quale capovigile, con incarico della riscossione delle tasse posteggio e delle oblazioni riscuotibili da contravvenzioni in via conciliativa. Ora è stato licenziato, essendo stato scoperto nella sua gestione un ammanco di lire 14.844.

Il Millerape rifuse in parte l'ammanco, e precisamente lire 9.283; ma poichè restavano scoperte lire 5561 circa il Podestà produsse denuncia all'autorità

Pordenone

IL NUOVO DIRETTORIO DEL FASCIO

Sabato il Commissario Federale ha ricevuto a Udine l'Ispettore di Zona e Commissario politico di questo Fascio, dottor cav. Cesare Perotti, il quale gli ha riferito sull'opera da lui svolta per la sistemazione del Fascio di Pordenone e per l'incremento delle istituzioni fasciste dipendenti.

Su proposta dello stesso cav. Perotti sono stati nominati membri del Direttorio i signori dott. Onorio Brunetta, Vasco Cadin, Luigi Moroni, Rino Polon, cav. prof. Angelo Spanio e cav. Matteo de Valenzuela.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Commissario straordinario della Federazione Fascista Friulana

ROMA, 18. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: il luogotenente generale Alberto Galamini commissario straordinario della federazione provinciale fascista di Udine è stato richiamato da S. E. il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., presso il comando generale per necessità di servizio. Il segretario del partito ha ringraziato il generale Galamini per l'opera svolta e ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a commissario straordinario per la suddetta federazione l'on. Mario Barenghi, ispettore del partito. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Il nuovo Capo del Fascismo friulano

L'on. gr. uff. Mario Barenghi al quale presentiamo il deferente benvenuto in Friuli quale nuovo Gerarca del Fascismo Friulano è favorevolmente noto nell'ambiente politico locale non solo perchè è stato altra volta a Udine tempo fa, ma anche per le sue alte virtù militari e per la sua competenza nei vari campi dell'attività del Regime.

L'on. Barenghi è Capitano di Vascello nella Riserva navale e Console generale della M. V. S. N. E' decorato di due medaglie al valor militare conferitegli dall'Italia e di una inglese per segnalati servigi riconosciuti dal Governo di Londra.

Negli anni 1901-02-03 prese parte alle campagne di Cina e molto si distinse prima nella guerra libica. Nella guerra europea, si distinse come direttore di tiro della Divisione degli incrociatori al comando di Cagni, nell'Alto Adriatico, nelle azioni contro l'Hermada, in Albania per il bombardamento di Durazzo, nel Basso Adriatico.

Dopo Caporetto, il Capo di Stato Maggiore della Marina, Thaon de Revel, lo volle sua aiutante di Bandiera e segretario particolare. E il Duca del Mare ricorda sempre l'affettuosa devozione del Barenghi, che assai gli giovò e lo aiutò nel superare difficili e anche penose situazioni e nel conseguire i risultati che concorsero alla fortuna delle nostre armi ».

Ricordiamo che fu l'on. Barenghi che dispose l'invio a tutte le navi e a tutti i Comandi navali il giornale di Benito Mussolini di cui agli equipaggi erano letti e commentati i memorabili scritti che nell'immediato dopoguerra gettavano le basi del Regime.

La Rivoluzione dell'ottobre e la Marcia su Roma trovarono il Barenghi al fianco di Costanzo Ciano, che lo volle poi suo Capo di Gabinetto al Ministero delle Comunicazioni.

Lasciata nel marzo del 1927 questa carica, che aveva tenuto con alto senso di responsabilità, fu dal Duce chiamato alla carica di amministratore della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Lavoratori, dimostrando anche in questo ufficio la sua appassionata ed energica attività.

Alla fine del 1927 assunse anche la Amministrazione generale del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale, che riordinò con instansabile e avveduta opera, riuscendo in breve tempo a sanare le deficienze e le manchevolezze delle passate gestioni. Nominato quindi pure Direttore Generale dell'Ente riorganizzò i servizi tecnici, rendendosi sempre più aderenti alle necessità assistenziali, selezinò il personale al centro ed alla periferia, provvide ad emanare opportune e precise disposizioni in base alle quali pur realizzando notevoli economie ed effettuando un rigoroso controllo amministrativo, seppe rendere il Patronato Nazionale più efficiente sì da allargare la sua benefica azione a favore delle classi lavoratrici e da imporlo sempre più all'attenzione delle gerarchie dirigenti, dei professionisti e degli studiosi per il contributo che esso intende apportare al Regime nella applicazione della legislazione sociale e della Carta del Lavoro.

*

Al Luogotenente generale co. comm. Alberto Galamini, che per quasi cinque mesi resse le sorti del Fascismo Friulano, il nostro deferente saluto.

Importanti lavori in Provincia

L'edificio scolastico di Azzano X

E' stato approvato il progetto ed anche il finanziamento per la costruzione dell'edificio scolastico di Azzano X.

Il problema scolastico per quel grosso Comune del Pordenonese era davvero impellente; basti dire che le scuole avevano attualmente la loro sede in granai e perfino, un'aula sopra una osteria. Già si sono costruite otto aule, ed ora con il progetto dell'ing. Angelo Puiatti si penserà alla costruzione di altre otto, ampliando convenientemente l'edificio «Capitano Montico».

Il piccolo edificio in parola è ad un solo piano e fu costruito cinque anni fa.

Il progettista risolve in pieno il problema, con la sopraelevazione di un piano del padiglione esistente, con la costruzione di un'ala di fabbricato lunga metri 29.70 e larga metri 17.70 a due piani, con tre aule per piano.

Otto sono le aule nuove che si ricaveranno, tutte spaziose e bene illuminate, e intorno al fabbricato verrà disposto per un ampio cortile cintato di ben tremila metri quadrati. Vicino alle scuole nuove poi, vi è il nuovo campo sportivo, che tiene benissimo il posto di una grande palestra.

Per il lavoro complessivamente è preventivata una spesa di lire 210 mila, pari cioè a lire 26 mila per aula.

L'acquedotto di S. Leopoldo

Un altro importante lavoro verrà eseguito quanto prima a Pontebba: la costruzione del nuovo acquedotto per la frazione di Laglesie-San Leopoldo.

Attualmente gli abitanti di questa alpestre borgata dovevano ricorrere a sorgenti montane, o alle acque del Fella che sovente sono inquinate. Era urgente quindi il provvedervi, e bene ha fatto il Podestà a spingere questo lavoro di primo ordine, anche perchè le popolazioni allcgene sappiano e vedano come le autorità hanno a cuore i loro interessi.

Progettista del lavoro è l'ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo, il quale ha preventivato una spesa di lire 97 mila per affrontare la quale il Comune contrarrà un prestito alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'acqua verrà derivata dalla sorgente Pirgher sulla sponda destra del Rio omonimo, a 1400 metri circa dall'abitato di San Leopoldo.

La sorgente affiora in mezzo ad un fondo boscato, ove non vi è pericolo di inquinamento.

L'acqua alle indagini chimica e batteriologica si è rivelata ottima sotto tutti gli aspetti ed è — relativamente ai bisogni — abbondante perchè anche in tempi di grande magra vi ha una portata di litri 1.50 al minuto secondo.

Il progetto contempla le opere per la raccolta dell'acqua, le condotte esterne, un serbatoio e la condotta urbana.

Il serbatoio avrà la tenuta di metri cubi 37.50 e costituirà una abbondante riserva in caso di incendi ed anche per integrare la portata nella eventualità di maggior bisogno.

Per portare l'acqua in paese, sarà giocoforza attraversare con la conduttura in tubi d'acciaio il ponte sul Fella.

In paese verranno disposte quattro fontane e quattro idranti, ed è stato calcolato che per ogni abitante la portata media giornaliera sarà di litri 154, più che sufficienti quindi ai bisogni normali.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 18 Luglio 1931 A. IX)

Udine: Compenso a praticanti volontarie per supplenze alle scuole elementari — Amm. Provinciale - Provvedimenti per costruzione Monumento-Ossario Provinciale ai Caduti in Guerra; Contributo agli operatori cinematografici delle scuole; Amm. Prov. - Cons. Bonifica Boscat I Lotto lavori - quota a carico della Provincia; Amm. Prov. Consorso spesa lavori Bonifica Aquileiense Bacino III Partita; id. id. id. IV Partita — Pordenone: Convenzione con FF. SS. manutenzione piazzale stazione — Manzano: Nuovo capitolato servizio zooiatrico consorziale — Cividale: Contributo all'insegnante Varmo per corso Naz. Educaz. Fisica — Prato Carnico: Amm. Beni Pesariis id. id. id.; Precenicco: Fornitura corona di fiori al defunto applicato — Roveredo: contributo alla scuola professionale di disegno — Tavagnacco: contributo al Patronato Friulano Orfani di Guerra — Mortegliano: Rinnovazione prestito cambiario L. 70000 — Claut: Riduzione tasse famiglia, bestiame, esercizio e cani — Arta e Ampezzo: Revisione canone appalto imposte consumo — Aquileia: Vendita terreno «Paludo Tretano» modifica contratto — Ligosullo: Regolamento pulizia e riscaldamento edificio scolastico — Latisana: Illuminazione elettrica nelle scuole elementari — Resia: Vendita piante di faggio — S. Quirino: Congregazione Carità - Gratificazione al Segretario per lavori — S. Giorgio Nogaro: Utilizzazione boschi comunali — Comeglians: Cons. Boschi Vizza Collina e Pradibosco - Utilizzazione bosco Rio Follin — Talmassons: Assegnazione premi ai giovani promossi al corso agricolo — Fanna: Sussidio alla famiglia del defunto messo Toffolo — Buttrio: Modificazione tariffa tassa famiglia — Erto Casso: Rinnovazione effetto cambiario di L. 25000 — Frisanco: Anticipazioni di Cassa — Rive: Trasformazione prestito cambiario di L. 27.000 in un mutuo di lire 30000 ammortizzabile in 10 anni — Palmanova: Ditta Paladini svincolo cauzione lavori edifici postale e Asilo Infantile.

Divieto di transito

In conseguenza dei lavori di sistemazione, a partire dal mercoledì 22 corr. sarà vietato il transito in via Mercatovecchio a tutti i veicoli, comprese le biciclette a mano.

Il posteggio degli automezzi gestito dall'automobile Club, verrà attivato in Piazza del Duomo (Piazzetta della Purità) e la fermata della tranvia di fronte al palazzo della Cassa di Risparmio sarà temporaneamente soppressa.

*

Con un'altra ordinanza il Podestà ha ordinato che lungo la via Portannova sia proibito il transito dei veicoli e degli autoveicoli nella direzione da Piazza Umberto I. alla Riva Bartolini.

Il cinquantenario della Società Operaia di Tolmezzo celebrato nella concordia di spiriti e di intenti

Un importante convegno di Mutue

Con la partecipazione di una folta rappresentanza di Società Operaie di Mutuo Soccorso della Provincia e della Regione, si è celebrato ieri solennemente il cinquantesimo anniversario della fondazione della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Tolmezzo che, nella sua vita di dieci lustri di opere e di iniziative, è riuscita a conquistare una posizione veramente preminente. Storia gloriosa che è stata ieri rievocata dai diversi oratori ed ha avuto degna celebrazione, attraverso un laborioso e proficuo congresso interprovinciale della mutualità e della cooperazione, che è stato presieduto dall'on. Bagnasco e che ha raccolto nel bel Teatro De Marchi i più fervidi mutualisti e cooperatori della Provinvia e delle provincie limitrofe.

Oltre al convegno interprovinciale della mutualità e della cooperazione per celebrare la data, sono stati organizzati nel pomeriggio, sotto gli auspici del Dopolavoro, vari divertimenti che hanno tenuta viva l'animazione nella cittadina carnica sino a tarda notte e che hanno cooperato a rendere questa data significativa, indimenticabile per ognuno.

IL CORTEO DELLE RAPPRESENTANZE

Alla celebrazione di ieri hanno mandato la loro adesione solidale e cordiale tutte le Società Operaie della Provincia e moltissime delle provincie trivenete. Inoltre la loro adesione mandarono molti cooperatori della Provincia che non hanno potuto partecipare.

L'on. Bagnasco, Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, è accompagnato dal Segretario nazionale dell'Ente dottor Dante Del Vicario, che giunse a Tolmezzo sabato sera. E sabato sera cominciarono a giungere i primi delegati dai paesi più lontani della provincia.

Ieri la città imbandierata ha accolto cordialmente i numerosi delegati che giunsero sino dalle prime ore della mattina con automezzi e con i treni. All'arrivo della corsa proveniente da Udine ad accogliere i congressisti vi erano i membri del Comitato, la Banda del Dopolavoro e le bandiere dei convenuti.

Sul piazzale della stazione immediatamente venne ordinato il corteo il quale alle ore 9.30 circa si mosse preceduto dalla banda. Seguivano l'on. Bagnasco, il dottor Del Vicario, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini segretario provinciale dell'E. N. C., il cav. Assuero Della Maestra presidente della Cooperativa Carnica ed altri cooperatori. Seguivano quindi i vessilli ed i rappresentanti delle seguenti Società Operaie: Udine — Pordenone — Spilimbergo — Cividale — San Daniele del Friuli — Gemona — Maniago — Codroipo — Pontebba — Pradamano — Gradisca di Spilimbergo — Pagnacco — Venzone — Sutrio — Prato Carnico — Fusea — Verzegnis — Zoncais — Moggio Udinese — Cesclans — Osoppo — Ligosullo — Ampezzo — Paluzza — Valeriano — Lestans — Buia — Resiutta — Sequals — San Giovanni al Natisone — Raccolana-Chiusaforte — Vito d'Asio — Trivignano — Preone — Pielungo — Tauriano — Cavazzo Carnico — Torreano — Tramonti di Sopra — Martignacco — Socchieve — Amaro — Cavasso Nuovo — Venezia — Società M. S. Agenti di Udine.

Il corteo percorse le strade principali e si diresse al Municipio dove il Podestà offrì un vermouth d'onore ai congressisti.

IN MUNICIPIO

La piazza del Municipio era stata imbandierata ed ornata da festoni e drappeggi. I partecipanti al convegno e le autorità sono accolti dal Podestà cav. Lino De Marchi il quale fa gli onori di casa.

Fra i presenti notiamo: cav. uff. Pampanini Presidente del Tribunale, cav. Prisco Procuratore del Re, cav. Cabrini Pretore, cav. Salvadori cancelliere capo del Tribunale, sig. Giannatasio cancelliere della Pretura, cav. Tavoschi Giudice conciliatore, cav. Fioriani Commissario di P. S., maggiore cav. Cobelli comandante del Battaglione «Tolmezzo», capitano Giordano comandante della Compagnia C.C. R.R., tenente Polito comandante R. Guardia di Finana, centurione Arru della Milizia Confinaria, tenente Stocchi comandante Milizia Forestale, sig. Rocco Procuratore Registro, cav. Felici Procuratore Imposte, prof. Marchetti Ispettore scolastico, prof. Franceschini, maestra Perissutti, prof. Zanini, maestro Candoni, prof. don Dal Bianco direttore Collegio Salesiano, sig. Otello Candoni Segretario politico, signorina Chiussi Segretaria del Fascio Femminile, cav. Ciani presidente dell'Ospedale Civile, rag. Antonio Valle presidente Tiro a Segno. Vittorio Molinari presidente Associazione Commercianti, capitano Vattolo presidente Associazione Combattenti, cav. dott. Sartogo presidente Associazione Mutilati, signora Mazzolini presidente Ass. Madri e Vedove di guerra, capitano Fabbro presidente Associazione Naz. Alpini, Donato Napolitano fiduciario Sezione Arditi, dott. Luchini direttore Cattedra Ambulante, dott. Stani delegato Sindacato Agricoltori, dott. cav. Umberto Cecchetti direttore Ospedale civile, dott. Cesare Tess, dott. Pepe, ing. De Marchi presidente Ente Autonomo Case Popolari, geom. Delli Zotti presidente Cooperativa Carnica di Consumo, signor Soave veterinario consorziale, ten. Tunno dei R.R. C.C., sig. Pittini delegato Sindacati operai, sig. Mattiussi direttore Cassa Nazionale Infortuni, Giovanni Gressani ex Presidente e fondatore della Società Operaia, Dorotea Gio. Batta fondatore S. O., Simeone Picottini, Giovanni Nascimbeni, sig. Broccardi capostazione, signora Gina Ciani De Marchi, sig. Aita Menotti, ing. Schelzig direttore tecnico della Cartiera, geom. Cella direttore Cooperativa di Consumo, Odilino Cacitti presidente Dopolavoro, ing. Paolo Marpillero direttore della Cartiera, rag. Giovanni Rinoldi direttore Banca Cattolica, rag. Franz direttore Banca del Friuli, geom. Schiavi direttore Banca Carnica, rag. Billiani direttore Istituto Carnico di Credito, cav. Luigi Craighero direttore Cassa di Risparmio, cav. Silvio Moro pres. Coop. Friulana di Consumo, col. cav. Bocaccini comand. l'11.o Bersaglieri, direttore Ascanio Capellaro, maestro G. B. Cossetti, Della Schiava Podestà di Sutrio, il dott. Cautero di Udine, il cav. Chiesa presidente della Società Operaia di Udine con numerosi consiglieri, i rappresentanti delle Federazioni dell'E. N. C. di Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Trieste, Verona ecc.

Il cav. De Marchi, mentre d'intorno si fa silenzio, si dice lieto di ospitare a Tolmezzo una così folta schiera di rappresentanti della cooperazione e della mutualità, ed augura che il convegno, che si presenta numeroso, abbia ad avere esito soddisfacente e fattivo. L'avvenire della cooperazione è una delle forze — soggiunge il cav. De Marchi — che più potenziano l'attrezzatura della Nazione, perciò egli sente il dovere di inneggiare per il suo immancabile avvenire.

Cessati gli applausi, a nome dei cooperatori l'on. Bagnasco ringrazia il Podestà di Tolmezzo per la signorile ospitalità ed elogia i convenuti per aver essi risposto così numerosi al suo appello.

Parlano applauditi il cav. Chiesa di Udine ed il rappresentante di Venezia.

La celebrazione al Teatro De Marchi

Cessati gli applausi, tutti i rappresentanti con i vessilli, preceduti dalla musica, si dirigono verso il Teatro De Marchi, dove avrà luogo la solenne celebrazione del cinquantenario di vita della Società Operaia ed il convegno interprovinciale della cooperazione.

Il Teatro De Marchi è addobbato artisticamente sul palcoscenico dove prendono posto le rappresentanze e dove sono stati posti due ritratti di S. M. il Re e del Duce. Nell'ingresso del Teatro è stato posto un grande quadro riproducente il distintivo del Dopolavoro, che tanto si è prestato per la riuscita di questa manifestazione.

In breve il locale è riempito in ogni ordine di posti ed i congressisti continuano ad affluire, mentre la banda suona allegre marcie.

Quando l'on. Bagnasco assume la presidenza, la musica intona, fra il più vivo entusiasmo, la Marcia Reale e l'Inno fascista. Cessati gli applausi, l'on. Bagnasco dichiara aperto il congresso e concede la parola al signor Morassi presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Tolmezzo, il quale brevemente ricorda l'istituzione, le sue benemerenze e le sue finalità, e chiude dicendosi lieto di vedere tante consorelle partecipare del glorioso avvenimento, nel quale è motivo per tutti i soci di orgoglio riaffermare la propria fedeltà al Regime difensore e valorizzatore della Nazione.

Cessati gli applausi, si alza a parlare, quale oratore ufficiale per la commemorazione del cinquantenario di fondazione della Società, l'ispettore scolastico cav. uff. Sardo Marchetti.

« Come ci si sente bene fra codesta selva di bandiere — così inizia l'oratore — dall'eloquenza tacita e pur favellante il linguaggio della Patria, che è consono col muto linguaggio delle nostre anime, o signori, tricolorate. E come nel 30 settembre 1923, qui, in codesta sala, il tono della adunata era tale, che tutta l'aula ne trepidava esultante di commozione, di commozione esultante, oggi, come allora, cioè, dopo un solo anno dalla marcia su Roma, e dirò meglio, più d'allora, in alto le bandiere e i canti e le speranze ed i propositi di fermezza per quella conquista delle spirituali forme di pensiero e di azione, che, in religiosa obbedienza, costituiscono le pietre angolari del Fascismo reggitore! »

Con parola viva e facile ricorda i primi fondatori e così prosegue:

« Ed eravate Voi, o irreducibili camicie rosse, Antonio Menchini ed Antonio Linussio! E Voi cavaliere senza macchia e senza paura, Dante Linussio, e Cudicio Ernesto, e Giuseppe Marchi, geniale artefice di progetti; e Beorchia Nigris, ed Edoardo Quaglia, illustrazione del Foro di Tolmezzo; e Voi, buon Gustavo Molini e Valentino Pillinini ed il patriarcale Agostino Lippi ed altri tanti, che la morte trasse alla pace della fossa, che la vita richiama a raccolta per una riaffermazione! ».

E la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione fiorì e si sviluppò, divenne centro di fecondo lavoro e di feconde battaglie. Scuole ed iniziative benefiche nacquero all'ombra della sua bandiera, e la Società andò sempre più ingigantendo e divenendo forte e facendo di se stessa il centro di numerose iniziative.

« Mutuo Soccorso — così termina l'oratore — Scuola di disegno, Scuola di tedesco, Scuola di materie culturali, iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, istruzione educativa a mezzo di gite, educazione patriottica a mezzo di grandi avvenimenti storici, lotta contro l'analfabetismo e l'alcoolismo, fiancheggiatrice del Cooperativismo Carnico, banda cittadina e, come suo ultimo atto, inserita nei reggimenti dello Stato Fascista. Tali ed altri ancora i meriti di codesto Istituto. Per tali meriti, per il suo spirito patriottico, per l'opera sua disinteressata, per l'essersi adeguata ai tempi nuovi, con la consapevolezza di compiere un dovere, o Consorelle, qui convenute, dal basso e medio Friuli, dalla Carnia e dal Tarvisiano, dall'Isonzo e dal Piave, e dall'Adige, che par ripeta ancora l'attesa di Dante, in Trento, e che Zara, in trepida vigilia, accoglie silenziosamente; o Consorelle tutte, in alto le vostre bandiere; rito che è giuro, sacramento di devota Fede alla Patria, al Re, al Duca ».

La ispirata chiusa è accolta da una ripetuta ovazione e dal suono dell'Inno Giovinezza.

IL CONVEGNO DELLE MUTUE

Rifattosi silenzio, il cav. uff. ing. Luigi Faleschini, segretario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, legge, fra il più vivo silenzio, una profonda relazione nella quale dopo aver constatato come le Società di M. S., quando ogni forma associativa non era sorta od era appena in embrione, crearono quello spirito di mutualità e cooperazione predisponendo il clima e l'ambiente adatto al sorgere di altre istituzioni a carattere collettivo, quali le Casse Rurali, le Associazioni di carattere agricolo, le Cooperative di consumo, le Latterie, ecc.

Sono queste Società che concorsero alla educazione specialmente della classi più umili, allo spirito di risparmio e di previdenza.

Esse agitarono il problema e prepararono l'atmosfera adatta all'emanazione delle diverse leggi sulla previdenza e sull'assistenza degli operai.

Con ciò le Società di M. S. precorsero i tempi e gettarono le basi di tutta quella ammirabile legislazione sociale a favore delle classi lavoratrici, che venne costituita a caposaldo della politica sociale del Regime Fascista.

Con la guerra esse ebbero un ristagno, ma poi ripresero ed ora una recente nostra statistica ha raccolti i seguenti dati: Società 102, soci oltre 10.000, capitali investiti L. 2.000.000, media sussidi distribuiti annualmente L. 200.000.

Da qualche anno però si osserva un periodo di stasi e quasi di crisi in seno alle Società Operaie di M. S. Molte di queste, specialmente dell'alto Friuli, della montagna, lamentano un esodo rilevante dei loro soci costretti ad emigrare. Per varie ragioni questo movimento emigratorio accenna a divenire permanente. Il recente censimento ci ha rilevato che in molti Comuni della montagna la popolazione è in rilevante diminuzione. Sono emigrati in gran parte elementi che facevano parte delle mutue. Così molte di queste si sono automaticamente sciolte o conservano appena i loro quadri in attesa di tempi migliori. In seguito è sopravvenuta la crisi economica, che travaglia il mondo intero, per cui molti soci non si trovarono in grado di versare le loro modeste quote associative rendendosi così morosi e furono od eliminati dalla Società o costrinsero questa a non poter svolgere la sua normale azione.

Un altro fatto è intervenuto recentemente colla costituzione di Casse Interne e di Mutue di categoria.

Così il fenomeno di indebolimento e di disgregazione delle Società di M. S. si è andato accentuando e non accenna ancora a finire.

L'oratore continua a trattare i problemi fondamentali dell'organizzazione, sopratutto per quello che riguarda l'assistenza medico-sanitaria.

« Sono certo — così termina l'ascoltata relazione l'ing. Faleschini — di interpretare i sentimenti dei presenti assicurando le superiori Gerarchie che le Mutue friulane con spirito di disciplina fascista intonato ai principii sanciti dalle leggi dello Stato Corporativo, assecondando il nuovo soffio rinnovatore dei tempi, tutte riprenderanno con rinnovata energia il loro cammino per raggiungere le nuove e più radiose mète ».

Cessati gli applausi, prende la parola il dott. Del Vicario il quale fa una lunga e precisa esposizione dei problemi che riguardano l'organizzazione delle mutue nell'inquadramento corporativo. Premette a questa sua esposizione una breve e schematica storia del movimento mutualistico, accenna a questioni di complesso e traccia con una sintesi breve i compiti delle Mutue.

La lunga relazione del dott. Del Vicario è salutata da vivissimi applausi; numerosi presenti si congratulano con l'oratore.

La discussione è aperta ed interloquiscono numerosi delegati.

Alla fine dell'alto dibattito di idee, che non ha mancato di vivacità e di feconda serietà, l'on. Bagnasco riassume i lavori e chiude la discussione con un lungo ed ascoltato discorso.

Cessati gli applausi vengono posti in votazione i seguenti ordini del giorno.

GLI ORDINI DEL GIORNO

Il primo ordine del giorno, che suona come segue, è stato presentato dall'ing. Faleschini:

« *I rappresentanti delle Società di M. S. e Previdenza delle Provincie Venete, riuniti a Congresso in Tolmezzo il 19 luglio 1931 (IX);*

udite *le relazioni del Segretario Provinciale dell'E. N. C. e del Segretario generale della Federazione Naz. di categoria;*

riaffermano *la necessità di una Organizzazione totalitaria delle Mutue libere, indispensabile al raggiungimento degli scopi ad essi affidati al Regime;*

fanno voti *al Presidente dell'E. N. C. perchè venga prospettata, in conformità del programma tracciato, alle Superiori Gerarchie del Governo e del Partito, l'urgente necessità di procedere a una sistemazione giuridica della materia mutualistica, che dia certezza di vita alle Mutue libere e ne assicuri lo sviluppo ed il potenziamento;*

riaffermano *solennemente in questa occasione la loro immutata indefettibile devozione al Duce ed al Regime* ».

*

Il secondo ordine del giorno viene presentato dal rag. Assuero Della Maestra. Esso riguarda il problema dell'assistenza ed è del seguente tenore:

« *I rappresentanti delle Società di M. S. e Previdenza del Friuli, udite le relazioni svolte in seno al Congresso, riconosciuta la necessità di fornire da parte delle singole Società una sempre più completa assistenza medica e farmaceutica ai propri associati, considerato che un organismo provinciale con direttive uniche potrebbe meglio raggiungere lo scopo prefisso, deliberano di dare incarico ai dirigenti provinciali di studiare la possibilità di costituire una Mutua Sanitaria fra le Società di M. S. della Provincia predisponendo il relativo statuto, e si impegnano di fare attiva propaganda fra i componenti delle singole società e fra gli appartenenti alle categorie semi-abbienti per ottenere la loro adesione ed iscrizione alla Mutua Sanitaria Provinciale* ».

I due ordini del giorno sono approvati all'unanimità.

Viene quindi letto il seguente telegramma inviato al Capo del Governo:

« *Eccellenza MUSSOLINI - Roma — Nel cinquantesimo sua fondazione Società Operaia Tolmezzo qui raccolse circa cento Mutue Soccorso Previdenza Provincie Venete. Quivi pervasè spirito fascista in concorde armonia trattaronsi problemi et espresero V. E. sensi immutata affettuosa indefettibile devozione. — BAGNASCO - FALESCHINI* ».

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Bottai, a S. E. Arpinati, a S. E. Giuriati, a S. E. il Prefetto di Udine e al Commissario Federale.

I FESTEGGIAMENTI DEL POMERIGGIO

Nel pomeriggio si sono svolti animatissimi i festeggiamenti organizzati per l'occasione. Con treni e con automezzi sono convenuti a Tolmezzo in folla dai vicini paesi gli abitanti, i quali hanno partecipato alle varie manifestaioni.

Le gare atletiche, di cui diamo i risultati nella cronaca sportiva, hanno avuto un ottimo successo e si sono susseguite fra il più vivo interessamento ed entusiasmo.

Mentre duravano le ultime competizioni sportive, sulla piazza del Municipio i cinque cori di Tarcento, Gemona, Rizzi di Colugna, Prato Carnico, Raveo e Tolmezzo hanno eseguito villotte e canti popolari, fra gli applausi più vivi del pubblico.

Nella serata, poi, si ebbe la recita del poema drammatico « L'amore dei tre Re » di Sem Benelli, con l'interpretaione del comm. Tempesti.

In paese l'animazione ha perdurato sino a tarda ora. Il tempo ha permesso lo svolgimento regolare della festa e della illuminazione serale.

Nel mondo scolastico

R. Liceo-Ginnasio J. Stellini

La Commissione, composta dal comm. Ferdinando Pasini (Università di Trieste) presidente, del preside Giuseppe Siderini (Liceo Scientifico Pisino) dei professori Almo Zanolli (Università di Padova), Luigi Stefanini (Università di Padova), Antonio Roselli (Liceo Capodistria), Marco Fosco (Liceo Zara), Francesco Gualdi (Venezia), cav. Antonio Zuccato (R. Ginnasio Bassano) membro aggregato, ha chiuso i lavori della sessione estiva, presso il R. Liceo «Jacopo Stellini» coi seguenti risultati: 99 inscritti, 72 pubblici, 27 privati. Esaminati 94; dichiarati maturi 42 (36 pubblici e 6 privati); non maturi 14 (7 pubblici e 7 privati), ammessi alla riparazione 37 (26 pubblici, 11 privati).

Maturi: Alborghetti Mario — Celotti Mario — Cescutti Giovanni — Colombatti Mirco — Lucas Andrea — Malattia Cesare — Manfrin Berta — Mattioli Aldo — Mazzucchelli Rosalia — Migliorini Renato — Morossi Carlo — Pallavicini Dora — Pancotto Amalia — San Martini Franc. — Simonetti Diego — Spizzo Villi Gualtiero — Tacoli Erminio — Zanin Pietro — Zimolo Armando del Liceo di Udine.

Michelstaedter Anny — Montello Concetta — Bevilacqua Cesira — Eckert Elvira — Fabro Edmondo — Feigel Marta — Fogar Luigi — Masera Sonja — Panzera Giuseppe — Pascoli Eno — Podgornik Vida — Scarpa Giambattista — Staffuzza Bruno — Ugomari Adelfo — Valdemarin Antonio del R. Liceo di Gorizia.

Dobrina Danilo del R. Liceo di Cividale Kutin Cirillo del R. Liceo di Tolmino. Facca Giancarlo — Ferrarese Rodolfo — Gabrielli Edoardo — Leder Enrico — Nicoloso Franco — Zanfagnini Umberto (privatisti).

Premi agli allievi della Scuola Industriale

La spett. Cooperativa Friulana di Consumo di Udine, anche per il corrente anno, ha voluto elargire alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la somma di L. 300 per premi ai migliori allievi distintisi nell'anno scolastico 1930-1931.

La beneficenza della Cooperativa di cons. friulana

La Cooperativa Friulana di Consumo in sede di erogazione utili del Bilancio 1930-31, ha disposto le seguenti elargizioni il cui ammontare viene coperto parte con somma tolta agli utili stessi e parte con la quota di riparto spettanti al Consiglio di Amministrazione che vi ha rinunciato affinchè siano devolute a scopo benefico:

Opera Nazionale Balilla Sovvenzione e contributo pro erigenda Casa del Balilla L. 2000; Opera Naz. Balilla di Cividale 200; Opera Naz. Dopolavoro 300; Associazione Calcio 200; Istituto Fascista di Cultura 200; idem di Cividale 100; Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra 300; R. Scuola Industriale Giovanni da Udine 300; e 200 ognuna delle seguenti istituzioni: Associaz. Madri e Vedove di Guerra, Istituto S. Filippo Neri, Congregazione di Carità, Casa di Ricovero ed Ospizio Cronici, Associazione Veterani e Reduci, Società Generale Operaia di M. S., Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio.

Tutte le istituzioni, meno quelle per le quali è indicata Cividale, hanno residenza in Udine.

Anticipazione di lavoro per i fornai

Il Podestà in seguito a domanda presentata dalla Federazione Fascista Friulana del Commercio, ha autorizzato i fornai del Comune ad anticipare di due ore il lavoro occorrente esclusivamente per la preparazione dei lieviti, fermo restando l'orario fissato dalle leggi per il riscaldamento forni e lavorazione del pane.

Moto Club di Udine

Il Consiglio di questo sodalizio informa i propri soci, gli amici, ed i simpatizzanti che organizza per il giorno di Domenica 26 luglio una gita in Cadore col seguente itinerario: Udine, Tolmezzo, Comeglians, Sappada, S. Stefano di Cadore, S. Candido, Dobbiaco, Misurina, Cortina, Pieve di Cadore, Lorenzago, Passo Mauria, Ampezzo, Tolmezzo, Udine, Km. 350.

Avverte inoltre che un apposito incaricato recatosi a Cortina d'Ampezzo ha combinato per il pranzo, a prezzo modesto, in uno dei migliori alberghi, assicurando inoltre un ricevimento da parte delle Autorità. — Partenza alle ore 5 precise. Arrivo alle ore 21 circa.

Prenotazioni ed informazioni si ricevono in Sede Sociale, Via Cavour, 22, Albergo Teppo-Milano tutte le sere dalle ore 20.30 in poi.

Il suggestivo rito della ordinazione dei dodici novelli sacerdoti

Ieri, in Duomo, S. E. monsignor Arcivescovo ha proceduto al conferimento degli Ordini del Suddiaconato e del Diaconato a diversi chierici e alla Ordinazione di dodici novelli sacerdoti.

Per assistere al toccante e suggestivo rito una discreta folla si era assiepata in Presbiterio che era stato parato festosamente. I dodici ordinandi avevano preso posto in due bancate allato l'altar maggiore e indossavano gli apparamenti per la Messa, il camice e la pianeta bianca piegata sulle spalle. Su altra bancata erano allineati i novelli Suddiaconi e Diaconi. Assistevano i Superiori del Seminario, dei Servi di Maria e degli Stimattini nel mentre erano presenti anche gran folla di parenti, congiunti e conoscenti degli ordinandi.

S. E. Mons. Arcivescovo era assistito all'altare da mons. Vale e da mons. Venturini. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini e prestavano servizio i chierici.

Il rito si iniziava secondo il pontificale. L'Arcivescovo, seguito ad alta voce da tutti gli ordinandi, avanti ai quali era stato collocato il messale, esordiva iniziando la celebrazione della S. Messa. Tra le diverse parti della Messa, alle prime preghiere, all'Epistola, ecc., seguivano le ordinazioni con le preci di rito e le domande in latino.

L'Arcivescovo procedeva prima al conferimento del Suddiaconato ai seguenti chierici: Gio. Batta Compagno da Nespoledo — Giuseppe Comuzzi da Rivignano — Alessandro Covazzi da Bueriis — Ferdinando Cuzzi da Gemona — Sebastiano Degano da Ospedaletto — Antonio Donati da Sedegliano — Mario Donato da Premariacco — Ermenegildo Floran da Campeglio — Ezio Menazzi da Terenzano — Giovanni Olivier da Palazzolo dello Stella — Luigi Passelli da Ziracco — Natale Perini da Savorgnano del Torre — Giovanni Pitti da Cercivento — Pietro Rocco da Racchiuso — Adelchi Zenarolla da Adegliacco — Giovanni Zorzini da Sclaunicco.

Conferiva poi l'ordinazione del Diaconato a don Sebastiano Mazzega da Precenicco e a Fr. Antonio M. Michelato dei Servi di Maria.

Procedendo poi secondo il solenne cerimoniale, l'Arcivescovo ordinava i nuovi Sacerdoti e precisamente i Diaconi: D. Pietro Cortiula da Villa Santina — D. Egidio Del Pino da Tarcento (Collerumiz) — D. Sebastiano Gauzini da Grions di Sedegliano — D. Modesto Pez da Beano — D. Giuseppe Savoia da Pozzecco — D. Dante Silvestri da Rizzolo — D. Alessandro Snaidero da Lumignacco — Fr. Luigi M. Pazzaglia O. S. M. — Fr. Gioacchino M. Calabresi O. S. M. — Fr. Francesco M. Paolazzi O. S. M. — D. Pietro Torretta Stimatino — D. Primo Scussolino Stimatino.

Alla fine della Santa Messa, S. E. monsignor Arcivescovo, impugnando il Pastorale, rivolgeva dall'altare elevate e paterne parole sulla fausta circostanza agli Ordinati. Salutava i nuovi Diaconi e Suddiaconi ma specialmente rivolgeva il suo pensiero ai dilettissimi nuovi sacerdoti. Rivolgeva il pensiero di ringraziamento al Signore per la grazia concessagli di dare nuovi sacerdoti alla Chiesa e ricordava agli ordinati i doveri e le responsabilità cui andavano incontro iniziando la loro attività di apostolato. Anche al popolo l'Arcivescovo rivolgeva la sua alta parola ricordando i doveri che hanno i fedeli verso i Ministri di Dio e verso la collaborazione all'apostolato gerarchico della Chiesa. Infine invitava tutti a pregare per il Papa e per il Vescovo. Chiudeva con la pastorale benedizione.

Dopo la cerimonia i novelli Leviti venivano circondati dai parenti dai quali ricevevano le prime attestazioni augurali.

Decesso

Sabato mattina è morta la signora Maria Croattini vedova di Giovanni Sello. Una corona di figli e nipoti dolenti ne accolse l'ultima benedizione, le ultime serene volontà.

— Invece di fiori — disse la ottuagenaria — aiutate le istituzioni caritatevoli e particolarmente quelle che provvedono ai vecchi ed ai fanciulletti. La preghiera dei piccoli innocenti sale più accetta al Signore.

Così Ella è passata consigliando opera di bene, com'era vissuta operando il bene, sempre: modello di sposa e di madre, amatissima in casa, stimata e benvoluta da tutti; onde il suo nome resterà benedetto nella memoria dei figli e dei nipoti più lontani, come quello di una santa. La sua parola materna, il savio consiglio ch'Ella pronunciava, erano comandamenti affettuosamente ascoltati e rispettati. La vecchia mamma era venerata, e per lei non fiorivano che i più teneri affetti, le più delicate attenzioni commoventi.

Nei cittadini non più giovani la scomparsa di questa ottima signora richiama alla mente la bella figura dell'ottimo suo consorte, Giovanni Sello, fondatore della fiorente Ditta conosciuta col suo nome e sviluppata dai figli con amorosa concordia, che l'affetto materno ha saputo instillare nei loro cuori.

Ad essi che la piangono, ad essi che la rammemoreranno sempre con dolore, ai nipoti che la ricorderanno sempre come una dolce visione della loro infanzia, ai congiunti tutti, esprimiamo la nostra viva partecipazione al loro intenso dolore, mentre alla memoria dell'Estinta porgiamo il mesto, reverente nostro saluto.

I funerali seguiti ieri sera sono riusciti una imponente manifestazione di cordoglio. Il lunghissimo corteo, era aperto da una schiera di bambine dell'Asilo Immacolata con bandiera, venivano poi le orfanelle di S. Vincenzo de' Paoli, l'Istituto Tomadini, le insegne religiose, il Clero.

Reggevano i cordoni del carro funebre le signore: Elisa Battistella, Antonietta Capoferro, Erminia Comas e Maria Venuti. Subito dietro il feretro venivano i figli ed i parenti, una larga rappresentanza della Casa di Ricovero, della Società di Mutuo Soccorso e una folla imponente di signore in gramaglie di personalità cittadine, di operai.

La salma lacrimata ebbe l'estrema assoluzione nella Chiesa di San Cristoforo, quindi il mesto corteo si diresse al Camposanto.

Sia lieve la terra alla compianta signora, e benedetta ed eterna la memoria di Colei che tanto bene ha quaggiù profuso.

ONORARE BENEFICANDO

Con filiale rispetto al desiderio della pia Signora, in luogo di fiori la famiglia ha elargito lire 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni:

Vecchi bisognosi Società Operaia, Casa di Ricovero, Congregazione di Carità, Dame Carità San Cristoforo, Dame Carità San Quirino, Orfanotrofio Tomadini, Rifugio Bambin Gesù via Ronchi, Orfanelle di via Rivis, Opera Nazionale Balilla, Orfani di Guerra di Udine, Tubercolotici di guerra, Asilo dell'Immacolata, Istituto Micesio, Società Protettrice Infanzia, Refettorio Padri Cappuccini. Totale lire 1500.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Andrea Covre: Giuseppe Alvisio L. 5.

Per onorare la memoria della signora Maria Croattini ved. Sello, gli amici dei figli offrono a nostro mezzo, alla Casa di Ricovero: Bonanni Giuseppe, Cassoni Cesare, rag. Conti Attilio, rag. Del Negro Luigi, De Paoli Pierino, Filipponi Giuseppe, Fontanini Guido, Gentilli Raffaelle, Gilberti arch. ing. Ettore, Larocca Paoli e Miani prof. Enrico, ciascuno lire 10. Totale L. 110.

Orfani di Via Rivis — Per onorare la memoria della signora Maria Croattini vedova Sello: Gli operai della Ditta Sello (in sostituzione di fiori) L. 77. — In memoria della stessa: Angelo Croattini, Falomo Ugo, Croattini Francesca, Lazzarini Alfredo e Croattini Mario ciascuno lire 10 (totale L. 50); Giacomo Antonini L. 10.

Unione Ciechi — In memoria di Maria Croattini ved. Sello: avv. Emilio Driussi lire 10.

L'inaugurazione della sede del Dopolavoro a Montereale Cellina

Ieri è stata inaugurata la sede del Dopolavoro dell'importante e patriottico centro di Montereale Cellina. Alla significativa cerimonia erano presenti il Vicepresidente del Dopolavoro provinciale cav. Marcovigi col segretario generale dott. Toscano, il Podestà di Montereale, il Commissario prefettizio di Andreis capitano Gattoli ed altre autorità della zona.

L'ingresso nella sede del cav. Marcovigi, che ha passato in rassegna le forze giovanili e dopolavoristiche, è stato salutato dall'inno «Giovinezza».

Nella sala gremita di dopolavoristi e di pubblico il Segretario politico signor Anselmo Pierini ha portato al cav. Marcovigi il saluto dei fascisti e dei dopolavoristi. Il Podestà ha recato il saluto della cittadinanza. Dopo un minuto di raccoglimento, in memoria del Duca d'Aosta, il cav. Marcovigi, con alata parola, ha dichiarato ufficialmente inaugurata la sede del Dopolavoro. Nella sala commale è seguito un signorile rinfresco.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave investimento automobilistico in Carnia

Ci telefonano da Tolmezzo in data di oggi, 20:

Ieri, sulla strada che da Amaro porta a Tolmezzo, è avvenuto un grave incidente. Il giovane Giorgio Gool di Giovanni, di anni 16, di Amaro, veniva in bicicletta a Tolmezzo, quando nei pressi della galleria venne raggiunto da una automobile. Mentre stava per essere sorpassato, si incrociò con un camion che veniva dalla parte opposta.

Il Gool, preso da un parafango, fu scaraventato contro le roccie che fiancheggiano la strada.

Venne prontamente raccolto e con il camion stesso trasportato all'Ospedale di Tolmezzo ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del braccio sinistro e la frattura del braccio destro nonchè altre lesioni in varie parti del corpo, e lo giudicò in pericolo di vita.

UN CASO DI TETANO

E' stato accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservatissima il fabbro ferraio Marino Tubero di Giuseppe, di anni 46, nato a Martignacco e residente a Udine in via Ronchi 50, perchè affetto da tetano traumatico in seguito a lesione riportata a un dito lavorando al tornio.

SCONTRO CICLISTICO

Questa notte, alle 2, il commesso Luigi Drigani, di anni 21, abitante a S. Osvaldo, mentre percorreva in bicicletta la strada di Paderno, in seguito a scontro con altro ciclista cadde malamente a terra riportando ferite lacero contuse al mento e al labbro inferiore. All'Ospedale il Drigani fu medicato dal dott. Grillo che lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

UN BRACCIO FRATTURATO

Stamane alle 9 è stato accolto all'Ospedale Civile il mugnaio Angelo Vidussi fu Giuseppe, di anni 50, abitante in Baldasseria, il quale mentre lavorava presso la Ditta Muzzati e Magistris riportò la frattura dell'avambraccio destro. Il medico di guardia dott. Grillo, che gli prestò le prime cure, lo dichiarò guaribile in un mese.

NEL PULIRE LA BICICLETTA

Ieri mattina alle 10, il manovale Aldo Mauro di anni 28, nato a Faedis e residente in via Ampezzo 11, mentre puliva la sua bicicletta riportò una ferita lacero strappata all'indice della mano sinistra. All'Ospedale Civile ebbe e cure necessarie cure necessarie dal dott. Grillo che gli praticò l'iniezione antitetanica e lo dichiarò guaribil in 10 giorni.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi, lunedì 20 luglio: S. Margherita vergine martire.

Domani, martedì 21 luglio: S. Prassede vescovo.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 742.54 (in diminuzione) — Pressione al mare: 752.54 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 22; alle ore 11: gradi 24 — Temperatura massima di ieri: gradi 29 — Temperatura minima di stanotte: gradi 19 — Umidità nell'aria: 70 — Acqua caduta: nulla — Cielo coperto; tempo incerto.

Cambi del giorno

Francia 75.10 — Londra 92.80 — Zurigo 372.25 — Stati Uniti 19.13 — Marco germanico 4.50 — Scellino austriaco 2.68 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.30 — Consolidato 81.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 16 al 18 luglio 1931)

Nati: maschi 9 — femmine 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Gino Dorigo metallurgico Romilda Plasenzotti cameriera — Lelio Forte falegname Teresa Floreani casalinga.

Matrimoni: Remo Gasparini portinaio Teresa Poletto sarta.

Morti: Vilma Giaiotto di Primo a. 1 — Gio Batta Iob di Giuseppe a. 73 macchinista di filanda — Dina Cremonesi Ziboni fu Angelo a. 56 casal. — Umberto Barcobello fu Gio Batta a. 50 bracciante — Ermacora Zanero fu Giuseppe a. 69 ricoverato — Arnaldo Corradini fu Carlo a. 69 geometra — Maria Croattini ved. Sello fu Angelo a. 79 casal. — Giovanni Luigi Chiesura di Domenico a. 22 motorista — Anna Pittioni Piccini fu Giuseppe a. 59 casalinga — Attilio Pellarini fu Daniele a. 68 pensionato — Teresa Moro Bacchet fu Pietro a. 69 contadina.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 20 Luglio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Un cappello di paglia di Firenze», commedia musicale di Labiche e Michel.

MADRID — Ore 17: Radio reportare della Grande Assemblea della Costituente.

STRASBURGO — Ore 20.50: «Il cuore e la mano», operetta di Lecocq.

Martedì 21 Luglio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato e commedia.

MONACO DI BAVIERA — Ore 17.5: «La Valchiria», opera in 3 atti di Riccardo Wagner.

RADIO SUISSE ALEMANIQUE — Ore 20: «La ragazza di Elisonda», operetta di J. Offenbach.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso e verdura — Crocchetti di vitello — Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Risotto di spinaci — Vitello alla genovese — Contorni.

Cena: Pasta in brodo — Bollito di manzo — testina-lingua — Contorni.

Estrazione del lotto 18 Luglio 1931

VENEZIA	16	58	26	84	31
BARI	9	44	10	4	81
FIRENZE	1	39	58	15	82
MILANO	78	76	86	8	87
NAPOLI	79	62	57	83	85
PALERMO	67	8	63	36	75
ROMA	60	32	66	18	50
TORINO	25	24	35	67	6

Sabato alle ore 11 serenamente spirava

MARIA CROATTINI ved. Sello

I figli Angelo con la consorte Dorina Tonini, Luigi, Antonino, Enrico con la consorte Anna Candido ed il figlioletto Giovanni Umberto, Ida, Ottavio con la consorte Giulia Morelli ed il figlioletto Giorgio, e parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali, modesti e senza fiori, seguiranno oggi domenica alle ore 17.30 partendo da Via Portanuova N. 13.

Invece di fiori si gradirà offerte alla beneficenza.

La presente serve di partecipazione personale, e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 19 Luglio 1931.

La domenica sportiva

Carniato di Treviso vincitore della popolarissima di Arzene
I triestini Cottur e Coretti ai posti d'onore

(Nostro servizio particolare)

ARZENE, 19.

Un ottimo successo ha avuto la Popolarissima locale che il bravo concittadino Luigi Maniago - Vice Commisario della U. V. I., con l'appoggio del Dopolavoro di Valvasone e del C. C. Stefanutti, ha fatto disputare.

Carniato di Treviso, un giovane dotato di mezzi eccezionali, ha vinto la gara precedendo nell'ordine i triestini Cottur e Coretti che avevano sulle gambe i cento chilometri di tratto che divide Arzene dalla città natale.

La gara è stata isteressantissima ed ha messo in mostra giovani fortissimi e di certo avvenire. Come per esempio, oltre ai piazzati, Secolo, Facchin, Rasin, Venturini, Ciack e altri ancora.

L'organizzazione è stata perfettissima e di ciò ne va data lode al C. C. Stefanutti e al Dopolavoro di Valvasone, guidato dall'infaticabile signor Veronese, una vecchia gloria di questo popolare sport.

Hanno prestato valido servizio d'ordine i Giovani Fascisti di San Vito al Tagliamento al comando del Commandante signor Beggiato. Folla enorme. Giornata tropicale.

*

Le operazioni di partenza, disimpegnate con celerità dai dirigenti del C. C. Stefanutti, si sono svolte al Caffè Centrale alla presenza del Segretario politico maestro Veronese per il Dopolavoro locale e del signor Maniago per l'Unione Velocipedistica Italiana.

Venticinque sono i punzonati, rappresentanti le Società seguenti: C. C. Udinese, U. S. Pordenonese, C. S. Olimpia di Trieste, U. C. Trevigiani, G. Bottecchia, C. C. Stefanutti, S. C. Basaldella e G. F. Conegliano, e alle ore 14 precise iniziano la gara.

Come è noto, si tratta di un circuito di due chilometri da ripetersi 25 volte, con classifica a punti in cinque classifiche, una ogni cinque giri. Vengono adottati quindi rapporti alti e l'andatura assume subito un ritmo velocissimo.

La prima volata dà il seguente risultato: 1. Carniato; 2. Zanetti; 3. Bortolussi; 4. Roman.

Conderan ha un lieve incidente, ma riprende immediatamente.

Marcuz e Cottur cadono in curva, ma valendosi del regolamento della gara si ricongiungono nel giro susseguente.

Carniato è in testa ai 300 metri e resiste bene al finale di Zanetti e Bortolussi il quale ultimo ha superato cinque sei concorrenti negli ultimi metri.

Sono ora Masolini e Cesarini che movimentano la gara e allungano il plotone, ma nel passaggio subito dopo le file sono rinserrate. Carniato fora sul traguardo, cambia e può ripartire al passaggio del gruppo. Degna di nota la celerità dell'operazione. Peccato perchè è un elemento promettente e avrebbe fatto bene.

La volata del secondo traguardo è emozionante: Carniato parte in testa, ma il piccolo triestino Cottur lo rimonta e vince per una gomma. Assistiamo ad un altro finale di Bortolussi che a venti metri era in decima posizione. Masolini giunte a cinque centimetri al quarto posto. Roman ora movimenta la gara. Carniato transita leggermente staccato. Venturini si ritira al pari di Marcuz e Bortolin per dolori viscerali.

Questi ritardi degli elementi più noti fanno sì che l'andatura si mantenga sempre sostenutissima. Sono Cesarini e Rasin che si alternano in volate. Fenos della Bottecchia pure si ritira.

Il terzo traguardo dà il seguente risultato: 1. Cottur; 2. Carniato; 3. Bernava; 4. Roman. Il triestino vince nettamente con quattro buone macchine. Carniato, Bernava e Roman invece si battono per centimetri.

La gara continua a mantenersi velocissima per merito del bravo Cesarini, di Bernava e Roman. Facchi dimostra non di essere abbastanza veloce per questo genere di prove. Cesarini rompe una ruota, cambia e riparte.

La quarta volata, al 40° giro dà: 1. Cottur; 2. Carniato; 3. Coretti; 4. Masolini. Altra entusiasmante volata del minuscolo Cottur che sorpassa il poderoso Carniato negli ultimi 50 metri per vincere di due macchine. Coretti sorpassa Masolini negli ultimi metri.

L'andatura diminuisce un po' e il 21.o passaggio vede transitare il gruppo composto di 17 unità guidato da Bernava. Cottur rompe un fermapiedi, ripara alla meglio e riparte col gruppo che transita condotto da Bernava.

Siamo prossimi al traguardo finale il quale contando per punteggio doppio può arrecare uno sconvolgimento nella classifica. Ciò provoca un sensibile rallentamento per presa di posizione, ma negli ultimi minuti di corsa un'andatura da pazzi opera la scelta.

La volata è iniziata da Carniato il quale resiste a tutti vincendo così meritatamente la gara.

Ecco la classifica:

1. Carniato Ademo dell'U. C. Trevigiani, che impiega ore 1 40' 43" a coprire i 50 Km. del percorso alla media oraria di Km. 30, metri 21 — 2. Cottur Giordano del S. C. Olimpia di Trieste p. 12 — 3. Coretti Edoardo id. p. 8 — 4. Zanetti Aurelio, G. F. Conegliano, p. 7 — 5. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani, p. 4 — 6. Bortolussi Giovanni, C. C. Stefanutti, p. 4 — 7. Bernava Corrado id. p. 2 — 8. Masolisi Germano, C. C. Udinese, p. 2. — Seguono altri a pari merito

Il circuito di Lestizza appannaggio del promettente Zanussi
Codutti e Piano ai posti d'onore

Il primo Circuito di Lestizza, organizzato egregiamente dallo S. C. Basaldella e libero ai federati di quarta categoria ha avuto ieri pieno e felice svilgimento sul quadrato Lestizza, Mortegliano, Flumignano, Talmassons e Lestizza da percorrrersi quattro volte per un complessivo di chilometri 52 (classifica a punti, ultimo traguardo punteggio doppio).

Diremo subito che la gara ha offerto un lusinghiero successo tecnico-sportivo. Non vi è mancata lotta; e questa si è scatenata subito dopo il «via». La vittoria è toccata al promettentissimo Giove Zanussi di Pordenone, leader del campionato friulano di quarta categoria. Ai posti d'onore si sono insediati i due baldi garibaldini Codutti e Piano del C. C. Udinese, elementi battaglieri molto cari al signor Mario Da Vico.

Buone le prove di Lestuzzi, Giusti e Masotti. Tra gli infortunati ricordiamo Burino e Papais.

Il primo traguardo a premio di Mortegliano è stato vinto da Burino, il secondo da Piano ed il terzo da Zorzin. Piano si è pure aggiudicato il premio di traguardo di Talmassons.

I traguardi invece valevoli per la classifica vennero vinti rispettivamente da Codutti, Giusti, Piano e Zanussi.

I partenti superavano la quarantina. Ha funzionato egregiamente da commissario di corsa il signor Arturo Missio V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli.

Ecco ora la

CLASSIFICA

1. Zanussi Giove dell'U. S. Pordenonese che copre i 52 chilometri del percorso in ore 1.30 alla media oraria di chilometri 34.620, punti 13;
2. Codutti Eugenio C. C. Udinese p. 7;
3. Piano Adelchi idem p. 6;
4. Lestuzzi Mario G. S. Bottecchia di Cordenons p. 6;
5. Giusti Giuseppe U. S. Pordenonese punti 4;
6. Masotti Olindo S. C. Basaldella p. 4;
7. De Vit Angelo C. C. Udinese p. 3;
8. Papais Nello C. C. Stefanutti p. 3;
9. Zanussi Alfredo U. S. Pordenonese punti 3;
10. Quargnal Adelindo Dop. Crauglio punti 1.

Seguono altri in tempo massimo.

COTONIFICIO-PRO FELETTO 5 a 1

Certamente fra le partite amichevoli più interessanti è stata quella del Cotonificio contro il Pro Feletto. Sul bellissimo calciodromo aziendale è sceso l'undici vincitore del campionato uliciano di seconda categoria contro la massiccia e valorosa squadra osoitante. La netta superiorità del Cotonificio ha dominato su tutto il tempo della partita e la sua tecnica, la sua foga, il suo entusiasmo hanno fatto chiudere la partita per 5 a 1. Il Feletto ha salvato l'onore su rigore.

Segnarono per il Cotonificio rispettivamente: Svetoni, Bulfoni, Sigura e Florit (due).

Gino Lodolo vittorioso nel Giro podistico di Tolmezzo
SUCCESSI DI PALMANO E CRAIGHERO

Con larga partecipazione di ottimi elementi della Provincia, ha avuto ieri svolgimento, egregiamente organizzato dal locale Dopolavoro, il Giro podistico (corsa) di Tolmezzo il quale ha sollevato largo interessamento ed entusiasmo nella massa affollata lungo l'intero percorso.

La vittoria è toccata al forte udinese Gino Lodolo non senza però lotta poichè fin dalla partenza i migliori hanno cominciato a scatenare delle violente ed emotive scaramucce.

Ecco del resto l'ordine d'arrivo:

1. Lodolo Gino, dell'A. S. Udinese, che copre i 3000 metri del percorso in 10';
2. Nazzi Gino di Tolmezzo;
3. D'Aronco Giacomo di Gemona;
4. Siega Giuseppe di Artegna;
5. Raffaelli Domenico di Gemona;
6. Londero Luigi idem;
7. Facchin Davide di Preone;
8. Sardellon Luciano di Gemona.

Seguono altri in tempo massimo.

Hanno pure avuto effettuazione due corse piane che offrirono i risultati seguenti:

Corsa piana m. 100: 1. Craighero Leo di Tolmezzo dell'U. S. Udinese in 11"; 2. Candoni; 3. Barigello; 4. Fabbro.

Corsa piana m. 400: 1. Palmano Plinio dell'A. S. Udinese in 55"; 2. Duchelle; 3. Picotti Rodi di Villa Santina; 4. Romano Ernesto di Tolmezzo; 5. Londero Giuseppe di Gemona.

ATLETICA

Un doppio incontro Udine-Gorizia

Le forze rappresenative atletiche di Udine e Gorizia, tramite i due C. P. della Fidal, quale preparazione al grande incontro triveneto che seguirà in Udine il 16 agosto u. v., si misureranno, nell'entrante mese, in due distinti incontri, rispettivamente a Udine e Gorizia.

Il programma delle gare, suscettibile di qualche variante, comprende: corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500 e 3000; corse ostacoli m. 110 e 400; getto del disco e della palla di ferro; lancio del giavellotto; salti: alto, lungo, triplo e coll'asta; staffette 4 per 100 e 4 per 400.

E' da augurarsi che con queste solide manifestazioni l'atletica nel Friuli abbia a riprendere decisamente la marcia in avanti.

NOTIZIE SPORTIVE IN BREVE

AUTOMOBILISMO — Ad Avellino, il Circuito «Principe di Piemonte» è stato vinto da Borzacchini su «Alfa Romeo», davanti a Severi pure su «Alfa» e Pastore su «Maserati».

IPPICA — All'ipoodromo romano di Villa Glori il premio Zootecnica di lire 50 mila ha registrato il sucesso di Pluck.

L'Inizio del Campionato Triveneto di Tiro a Segno

Ieri, sul poligono di Viale Venezia, hanno avuto inizio, a cura della Sezione di Udine, le varie gare del Campionatro Triveneto di Tiro a Segno, gare che avranno completamento solamente domenica prossima 26 corrente.

Nella giornata, diremo così, d'apertura, numerosi e valenti sono affluiti i tiratori da Venezia, Belluno, Osoppo e da altre Sezioni della nostra Provincia.

Durante il ricevimento ai tiratori hanno disimpegnato con signorilità gli onori di casa il Presidente del Comitato esecutivo Console ing. Lionello Leskovic, il cav. Emilio Doretti, i sigg. Arturo Pittini ed Ernesto Cita ed altri membri del Comitato.

In settimana, al Campionato di rappresentanza per la conquista della bandiera regionale Triveneta (che fa bella mostra di sè nelle vetrine della ditta Reccardini di via Mercatovecchio), prenderanno parte le agguerrite rappresentanze delle Provincie di Verona, Belluno, Gorizia e Udine.

Naturalmente fin dalle prime battute il Campionato è divenuto emotivo ed interessante sollevando spirito di emulazione ed entusiasmo.

AMICHEVOLI

EDERA-ESPERIA 4 a 3

Presente numeroso prbblico si è ieri svolto un interessante incontro amichevole tra gli azzurri ederini e l'undici dell'Esperia.

La partita a onor del vero è tutt'altro che piaciuta sia per lo scarso impegno postovi dalle due contendenti, che per la completa mancanza di fasi interessanti.

Per la cronaca diremo che il primo tempo si è chiuso alla pari (3 a 3), mentre nella ripresa l'Edera si aggiudicava definitivamente la vittoria con un goal di Peressini. Arbitro Marini.

DIAVOLI ROSSI-A. DORIA 2 a 1

In un animato e corretto incontro tra le giovani compagini udinesi dei Diavoli Rossi e dell'Andrea Doria, ne sortivano vittoriosi i Diavoli Rossi per due a uno. Per questi ultimi segnò Maseri (due) e per l'Andrea Doria Merlino (rigore). Buono l'arbitraggio.

RISULTATI

TORNEO RISERVE

Ferrovieri-*Olimpia 2 a 0 (forfait)

COPPA F. I. G. C.

*Asda-Aviano 3 a 0

COPPA PORDENONE-SANZERI

*Borgomeduna-Giovani Glorie 9 a 0

Sul fronte dei liberi

L'Itala ha ragione dell'Olimpia (3 a 0) e si aggiudica la Coppa Papparotti

Una folla veramente imponente si è ieri data convegno ai lati del calciodromo di Viale Palmanova per assistere alla finale fra la quadrata Itala e la coraggiosa Olimpia, per il possesso dell'ambita Coppa Papparotti.

La squadra gialla, salda in ogni reparto, tecnica ed impetuosa, ha meritatamente conseguito il successo piegando l'avversaria, non lungi dal traguardo, dopo una partita emozionante tirata ad una andatura alquanto sostenuta e attraverso la quale più volte la tecnica è riuscita a far capolino.

Purtroppo proprio quando l'esito della disputata appariva ancora indeciso, un disgustoso incidente fra Comini ed il portiere dei bianco-azzurri culminava con l'espulsione di entrambi, venuti a vie di fatto.

Era questo il colpo di grazia per l'Olimpia privata forse del suo miglior uomo.

L'Itala, ripetiamo, si è meritatamente aggiudicata la smagliante vittoria grazie alla sua robusta inquadratura, ma sopra tutto perchè dimostrò per l'intera durata della partita un maggior affiatamento fra reparto e reparto specie in quello difensivo dove emerse ancora una volta l'agile ed aitante Piccoli.

Per la cronaca il primo tempo si è chiuso in bianco, senza cioè che nessuna delle contendenti pervenisse alla segnatura. Nella ripresa l'Itala otteneva il suo primo punto per merito di Mestroni (25'). Al 30' i gialli perdevano una facile occasione, sciupando un calcio di rigore, ed al 38' il secondo goal italino ancora per merito di Mestroni.

L'Olimpia reagiva energicamente, ma l'Itala era ferma nel suo proposito di conservare la già preziosa lunghezza. Anzi pochi secondi prima della fine, Romanelli aumentava il punteggio chiudendo definitivamente il numero delle segnature.

Formazione della squadra vincente: Zuliani; Chiarandini e Piccoli; Romanelli, Ceccotti (cap.) e Vismara; Mestroni, Buzzi, Comini, Veniga e Stacco.

Energico ed imparziale l'arbitraggio del rag. Pertoldeo.

Daremo domani altri interessanti particolari.

SAN ROCCO-PASIAN DI PRATO 3 a 1

Il secondo incontro in programma per il suddetto torneo ha registrato una netta e meritata vittoria dell'undici del San Rocco sulla disordinata compagine del Pasian di Prato.

Il punteggio rispecchia fedelmente l'andamento della contesa, e se si toglie un leggero predominio dei bleu verificatosi all'inizio della ripresa nel quale pervennero all'unica segnatura, si può ben dire che la partita è stata di marca rossa.

Il Pasian di Prato è apparso troppo disordinato in ogni reparto, specie all'attacco dove mancava palesamente un realizzatore.

Il San Rocco dopo un primo tempo veloce ed impetuoso, nel quale pervenne a due segnature, entrambe per merito di Madalosso, rallentò alquanto la andatura nella ripresa permettendo già al 1' Olivo di pervenire al punto dell'onore.

La reazione fulminea dei rossi culminava con un goal ancora per merito di Madalosso (15') che chiudeva così la serie delle segnature.

Buono l'arbitraggio del sig. Jacob.

Torneo Trofeo Gorin

CORMOR-S. OSVALDO 3 a 0

I rossi del Cormor, dopo un breve periodo di riposo, hanno ieri ripreso l'attività per il loro turno nel torneo Trofeo Gorin.

Diremo subito che il loro debutto è stato dei più felici e il largo punteggio conseguito parla chiaramente.

La giovane squadra del IV Sestiere si è ieri dimostrata una delle compagini aspiranti al posseso della ricca Coppa.

Militano nelle sue file giovani promesse del calcio friulano, esuberanti di entusiasmo e di cuore, doti indispensabili per raggiungere tale scopo.

Il terzetto difensivo, imperniato sull'agile Cossio, conta in Vivanda e Ciroi due ottimi terzini. Così pure la mediana, instancabile ed intelligente, ha svolto un lavoro massacrante e degno di ogni elogio. Infine la linea attaccante ha dimostrato una padronanza assoluta del pallone ciò che è la particolare sua caratteristica.

La giovane squadra del San Osvaldo ha messo in luce molta volontà e passione, ma tecnica nemmeno la traccia.

Il primo tempo si è chiuso con uno a zero: al 25' Peresson ha segnato su mischia provocata in seguito a calcio d'angolo. A due minuti dalla fine i rossi hanno sciupato un calcio di rigore.

La ripresa ha registrato una costante superiorità del Cormor, frustata da qualche sporadica discesa dei gialli. Al 25' Della Rossa, a coronamento di una perfetta discesa lineare, insaccava il secondo pallone nella rete avversaria. Dieci minuti appresso, Zilli, su altra perfetta azione lineare, portava a tre il punteggio, fugando così le tenue speranze dei canarini.

Discreto l'arbitraggio del signor Bussi. Il Cormor ha giocato nella seguente formazione: Cossio; Vivanda e Ciroi; Raffin, Mansutti e Pilotti; Della Rossa, Zilli, Peresson, Buttazzi e Zampi.

CICLISMO

Le classiche friulane per la maglia d'onore del Veneto

(26 luglio - Terenzano - 3. e 4. cat.)

Organizzata a Terenzano dallo Sport Club Basaldellese e sul noto percorso Terenzano-Trieste e ritorno, avrà luogo domenica 26 corr. l'annunciata manifestazione ciclistica per la disputa della Coppa Nardone e che avrà valore quale seconda prova per la maglia d'onore del Commissariato Veneto U. V. I.

La gara, benchè solo alla sua seconda edizione, è già passata fra le classiche friulane, e viva è l'attesa negli ambienti ciclistici locali anche per dare un giudizio definitivo sui migliori dilettanti del Friuli nei confronti degli avversari delle altre Provincie del Veneto.

L'anno scorso abbiamo assistito alla completa vittoria dei friulani per merito di Boemo, Vachiani e Gardonio i quali scappati sulla salita di Opcina con un accordo ammirevole hanno raggiunto il traguardo con un notevole distacco. Quest'anno alla gara parteciperanno certamente il fior fiore del ciclismo veneto e giuliano e dato il poco allenamento e preparazione degli atleti locali certamente sarà difficile che la virtoria sia di marca friulana pur confidando immensamente nella superba forma raggiunta dallo spettacoloso Feruglio.

Rammentiamo che le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso lo Sport Club Basaldella verso versamento di lire 5 (due restituibili all'atto della restituzione del numero).

Il ritrovo per le operazioni di partenza è fissato alle ore 10 in Terenzano (frazione del Comune di Pozzuolo, a sette chilometri da Udine), mentre la partenza avrà luogo alle ore 13.

E' in palio per la Società meglio classificata la magnifica Coppa offerta dalla ditta Nardone che l'anno scorso è stata appannaggio dello S. C. Basaldellese per merito di Carino Boemo. La coppa è biennale anche non consecutiva.

I premi individuali sono i seguenti: 1. lire 250; 2. lire 150; 3. lire 100; 4. lire 60; 5. L. 50; dal quinto al decimo premi adeguati; per i primi tre di quarta categoria lire 100.

Al controllo di Trieste i concorrenti subiranno una neutralizzazione di cinque minuti nei quali sarà permesso un sommario rifornimento.

Coppa Pordenone - Sanzeri

BORGOMEDUNA-GIOVANI GLORIE 9-0

L'undici del Borgomeduna, in felicissima giornata, ha sgomentato la compagine delle Giovani Glorie infliggendole il severo punteggio di nove a zero.

Presenziava pubblico corretto ed entusiasta.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine